GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SCELBA INSISTE SULLA NUOVA TASSA

Sull'ippica italiana la minaccia di morte

Dunque *consummatum est!* Il Ministro degli Interni ha risposto in senso negativo alla Presidenza dell'UNIRE che, spalleggiata dalla stampa di ogni parte e colore, aveva cercato di far limitare in modo sopportabile la nuova «tassa Scelba» che viene a mettere in pericolo l'esistenza stessa dello sport ippico e la vita di 60 mila famiglie di lavoratori che su di esso vivono; il nuovo balzello andrà in vigore da domenica prossima su tutti gli ippodromi d'Italia.

Vano è stato anche il tentativo dell'UNIRE di far ridurre il numero delle giornate tassate in maniera così drastica (era stato proposto ed accettato perfino dall'ispiratore della legge, il Sottosegretario agli Interni, di limitare la tassazione alle giornate festive) dinanzi alla netta opposizione dell'onorevole Scelba, che, evidentemente ritenendo i cavalli da corsa per lo meno figli del demonio, è stato irremovibile nel suo ruolo di «bola dell'ippica».

La nuova tassazione è oltre tutto un non senso: attraverso essa lo Stato si riprorrebbe di ricavare due miliardi e settecento milioni annui *in aggiunta* al 900 milioni che già questo sport corrisponde: in totale quindi tre miliardi e seicento milioni. Ma come potrà mai darli l'ippica se il totale del monte Premi annuo per tutti gli oppodromi italiani e per tutte le manifestazioni ammonta soltanto a 2 miliardi e mezzo? Possibile che l'on. Scelba non riesca a vedere che unica conseguenza di voler troppo sarà quella di non ottenere nulla giacchè gli ippodromi finiranno con il chiudere e in conseguenza l'on. Ministro degli Interni, oltre al brillante successo sociale di ridurre alla fame 60 mila famiglie di lavoratori, otterrà anche l'effetto di togliere all'Erario i 900 milioni che esso attualmente percepisce dall'ippica nazionale? Possibile che Scelba non si renda conto che in tal modo egli distruggerà una industria nazionale ed il relativo patrimonio molto di più di quanto non abbiano fatto guerra e invasione naziste? O è proprio questo il proponimento segreto dell'on. ministro notoriamente nemico giurato dei cavalli?

Ma, si dice, l'ippica nazionale non risentirà della nuova tassazione che la colpisce proprio nel momento in cui essa è in crisi e dovrebbe essere aiutata perchè, in definitiva saranno gli scommettitori a pagarla. E' questo un ragionamento falso oltre che capzioso: perchè l'ippica vive sulle scommesse e lo scommettitore, anche se preso dalla sua passione, non può essere spremuto oltre un certo limite, non si può togliergli quella probabilità di guadagno senza la quale egli non correrebbe l'alea della scommessa ed in conseguenza o si asterrebbe dal gioco o ricorrerebbe agli allibratori clandestini eludendo così non solo la nuova tassa ma anche tutte le altre che gravano sulle scommesse ufficiali.

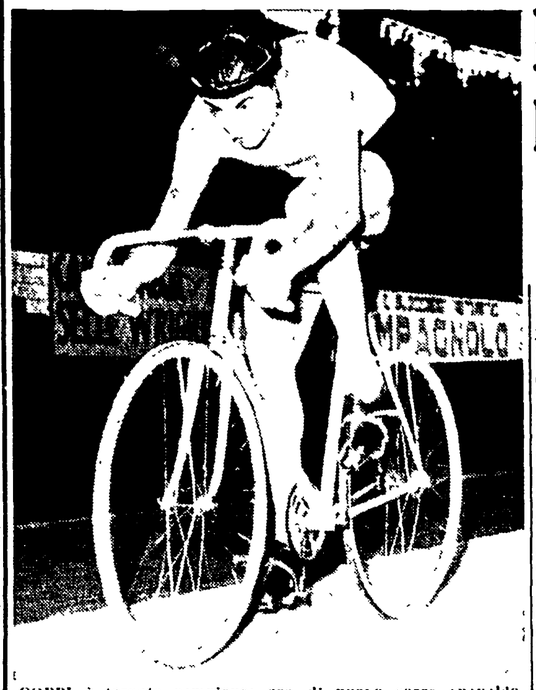
Ora la nuova tassa porta a questo assurdo! chi scommetta mille lire su un cavallo favorito, all'atto della scommessa dovrà versare altre 100 lire rappresentanti l'aliquota della nuova tassa. Se il suo cavallo risulterà vincitore ed il totalizzatore, come spesso avviene, dato il grande numero di giocate, si limiterà a pagare 10 (cioè) a restituire la puntata) egli avrà perduto le 100 lire della tassa che nessuno gli restituirà. Come crede l'on. Scelba che gli scommettitori reagiranno a tale assurdità per la quale essi perderanno anche quando il loro cavallo risulterà vincitore? Evidentemente o non giocando o rivolgendosi ai clandestini e, in conseguenza, le corse non potranno più vivere per mancanza del carburante necessario rappresentato appunto dalle scommesse.

Tutto ciò è stato detto a chiare note dalla stampa, dalla UNIRE e da tutti coloro che comprendono come questo sport che è stato sempre una gloria nazionale non debba morire: ma l'on. Scelba non ha sentito ragione, forse perchè persuaso che gli scommettitori non si lasceranno impressionare dalla tassa (ma dove li troverà l'on. Ministro simili pazienti scommettitori pronti a perdere e senza alcuna probabilità di vincere? Forse al manicomio provinciale?).

Noi ci auguriamo che l'onorevole Ministro dell'Agricoltura, sotto le cui ali dovrebbe essere l'ippica nazionale, si svegli dai suoi lunghi sonni e cerchi, anche se la cosa essendo di sua competenza diretta non lo ha interessato fino ad ora, di far qualcosa per questo sport condannato a morte: magari portando al suo capo di governo i bilanci delle prime giornate di corse in cui l'applicazione della nuova tassa non potrà non provocare una paurosa flessione delle scommesse. E ci auguriamo anche che la Presidenza dell'UNIRE dopo essersi invano battuta per far comprendere a Scelba ragione, abbia ora il coraggio di mettere il governo di fronte alle sue responsabilità dimettendosi dalla funzione che il governo stesso gli ha reso impossibile esercitare e denunziando così alla pubblica opinione chiaramente a chi debba essere attribuito questo nuovo disastro sportivo-economico. E, ovviamente, ci auguriamo che a tale atteso nobile gesto della Presidenza della UNIRE non faccia seguito la solita corsa alla poltrona ma che tutti abbiano la fermezza di non accettare di andare a presiedere un Ente che non può nulla contro l'incompetenza e l'incomprensione del presidente del consiglio, finchè l'ippica non sia nuovamente messa in condizione di vivere.

PAOLO

AFFERMAZIONI ITALIANE NELLA RIUNIONE DI IERI AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO



COPPI è tornato campione: ora di nuovo corre spavaldo all'appuntamento con il traguardo, con la vittoria

Fausto Coppi trionfa su Bobet (2-1) nell'omnium in tre prove su pista

Il campionissimo, in grande giornata, s'impone sul chilometro lanciato e nell'inseguimento
Vittoria dell'Italia nell'inseguimento — Successo di Bobet - Darrigade nell'americana

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 27. — *Riesce in tutto. Tutto, di nuovo, gli è facile: anche nell'«inseguimento» Coppi è tornato campione! Stanotte, al Palazzo dello Sport, Bobet ha rischiato di finir in trappola: Coppi non l'ha raggiunto per tanto così. Forse, non l'ha voluto raggiungere, forse Coppi non ha voluto umiliare di più l'amico, il campione del mondo: Bobet.*

Un Coppi meraviglioso, un Coppi che corre all'appuntamento del traguardo, potente, spavaldo. La sua azione è ancora quella d'un tempo: di quando — cioè — batté Schulte, il «pazzo volante», di quando — cioè — conquistò, due volte, la maglia di campione del mondo della specialità: Parigi 1947, Amsterdam 1949.

Anche Bobet ha, dunque, avuto la sua. Questo e un Coppi che non perdona a nessuno: mette tutti sotto; come una macchina schiacciapie. tre, dove passa ci lascia il segno, e che segno! Un Coppi magnifico: trionfa nell'«inseguimento», vince a mani basse nel «chilometro lanciato» (forse perchè non ha ancora il sangue caldo...) è battuto di misura nella «velocità»; d'altra parte è noto che Coppi non ha lo scatto dello sprinter. Comunque, il conto è quello giusto: 2 a 1 per Coppi. E Bobet torna a casa convinto che, davvero, contro Coppi non c'è niente da fare.

Stringe lo spazio e stringe il tempo. Ecco, dunque, la cronaca. Coppi di fronte a Bobet. Continua, così, la serie dei grandi «matches» fra i campioni d'Italia e di Francia. Iniziò, la serie, con l'incontro Girardengo-Pelissier, e proseguì con i confronti fra Sivocci e Godiver, fra Binda e Blanchonnet, fra Olmo e Richard. Roba dei tempi andati; in pista ci sono ora Coppi e Bobet.

Parte Bobet alla corda; Coppi lo segue a una distanza. Due giri svelti, con Bobet in testa. Alla campana Bobet s'avvantaggia, Coppi reagisce e s'affianca a Bobet, che allarga e fa viaggiar Coppi, il quale non riesce a passare. All'uscita della curva di traguardo Bobet è in vantaggio: secco sprint di Bobet che batte Coppi di una lunghezza.

Chilometro lanciato. *Parte Coppi con bello stile; il campione percorre la distanza, passa e ripassa sulla linea alla corda: precisione di Coppi che taglia il nastro in 1'05", a 55,384 l'ora. L'azione di Bobet è un po' legata, pesante. Lo dice anche il tempo: 1'06"2/10. Bobet è dunque battuto di 1"2/10. Un punto per Coppi e uno per Bobet: deciderà, perciò, «l'inseguimento».*

Inseguimento km. 4. *Venti giri. Buona partenza, già al giro Coppi è in vantaggio e la sua azione è sempre più potente, più bella. Il cronometro segna il tempo dei vantaggi di Coppi su Bobet:*

Al 1. km.: 1"2/5;
Al 2. km.: 2"4/5;
Al 3. km.: 4"2/5;
Al 4. km.: 7".

E non dice tutto, il cronometro! Non dice, per esempio che da metà gara in poi, Coppi (che già «vede» Bobet...) un po' rallenta l'andatura e non è stanchezza, forse, ripeto, Coppi non vuol metter in trappola l'amico, il campione del mondo. Sulla distanza Coppi impiega: 4'53"4/5. Vuol dire che la media è di km. 49,013. Delirio della folla, applausi e fiori a Coppi. Qualche fischio a Bobet. Perchè?

E ora il contorno. Cominciamo con la «poule» di velocità.

Prima corsa: *Lunga e rapida volata di Sacchi che lascia a distanza Ghella e Morettini.* Seconda corsa: *gomito a gomito, al largo, fra Ghella e Maspes, poi la spunta Ghella.* Terza corsa: *alla campana scatta Maspes, Sacchi e Morettini si scontrano, così Maspes fugge e vince con parecchie lunghezze di vantaggio.* Quarta corsa: *Ghella, Maspes e Sacchi sono sulla stessa linea alla campana; nella curva che porta al traguardo Maspes «sbanda» e costringe Sacchi e Ghella a uno scarto. Vince Maspes; Sacchi e Ghella protestano, ma i giudici fanno orecchie da mercante.*

—Quinta e ultima corsa: *fugge Sacchi; vana la rincorsa di Maspes, Ghella e Morettini. Lunga volata di Sacchi che taglia il nastro con netto vantaggio. Nella classifica, Sacchi precede Maspes di un punto, la «poule» è dunque di Sacchi.*

Lotta al coltello nell'inseguimento Italia-Francia. Sono di scena Magni-Piazza De Rossi e Andrieux - Darrigade - Bouvard. Venti giri. La Francia s'avvantaggia: 2 5 al km.: 1"1/5 ;a metà gara 1"2/5 a tre quarti di gara. Qui Andrieux alza le mani, si ferma. Allora Magni si scatena: piano piano l'Italia rosicchia il vantaggio alla Francia. Finale di gran carriera: la Francia perde anche Bouvard. Resta in gara, per la Francia, soltanto Darrigade. E non vale la sua bella difesa; al nastro Magni-Piazza-De Rossi hanno 1" di vantaggio.

Cadute e incidenti nell'«americana». Per un po' Magni e Albani comandano la «giostra», poi Albani cade e Magni s'accoppia con Bevilacqua. Intanto Bobet si porta sotto e con Darrigade s'avvantaggia e guadagna due giri. Vana la caccia di De Rossi-Piazza e di Zucconelli-Ghella; inutile la ripresa di Magni.

Intanto Coppi, a tre quarti della distanza, abbandona la gara, ha perduto il compagno: Maspes. Netta vittoria di Bobet-Darrigade con un giro di vantaggio su De Rossi-Piazza e Zucconelli-Ghella. A due giri gli altri.

Due parole ancora per Zucconelli. Il quale nell'«eliminazione» dopo aver sconfitto Favero, Conte, Casola, Albani, Milano, Corrieri e Bergomi nell'ordine batte Monti allo sprint. Questo per dire che il ragazzo già sa tirar fuori l'unghia.

ATTILIO CAMORIANO

Il dettaglio tecnico della riunione

OMNIUM COPPI-BOBET

VELOCITA': 1) Bobet (13"), 2) Coppi; KM. LANCIATO: 1) Coppi (1'5"), 2) Bobet (1'6"2); INSEGUIMENTO KM. 4: 1) Coppi (1'53"4), Bobet (5'00"4). Punteggio: Coppi batte Bobet 2-1.

CRITERIUM DI VELOCITA'

PRIMA CORSA: 1) Sacchi (11"9), 2) Ghella, 3) Morettini; SECONDA CORSA: 1) Ghella (12"), 2) Maspes, 3) Morettini; TERZA CORSA: 1) Maspes (12"), 2) Sacchi, 3) Morettini; QUARTA CORSA: 1) Maspes (12"), 2) Sacchi, 3) Morettini; QUINTA CORSA: 1) Sacchi (11"2), 2) Ghella, 3) Maspes, 4) Morettini. CLASSIFICA: 1) Sacchi p. 11, 2) Maspes 10, 3) Ghella 9, 4) Morettini 4.

INSEGUIMENTO ITALIA-FRANCIA KM. 4: 1) Italia (Magni, Piazza, De Rossi) 1'45"1, 2) Francia (Andrieux, Darrigade, Bouvard) 1'46"1.

AMERICANA KM. 50: 1) Bobet-Darrigade 1.02'29"2 (48,307) con punti 31 e due giri di vantaggio, 2) De Rossi-Piazza punti 36 e un giro di vantaggio, 3) Zucconelli-Ghella punti 13 e un giro di vantaggio. Seguono: Magni-Bevilacqua, Andrieux-Bouvard, Conte-Morettini, Bergomi-Casola.

ELIMINAZIONE: 1) Zucconelli 18 giri in 4'15", 2) Monti, 3) Bergomi.

TUTTI GLI OCCHI DEI TECNICI SULL'INCONTRO DI LISBONA

Oggi allo Stadio di "Cruz Zebrada„ il Portogallo affronta l'Argentina

Favoriti i sudamericani - Foni e Marmo osservatori «azzurri» all'incontro

LISBONA, 27. — A poche ore dall'incontro Portogallo-Argentina il termometro sportivo di Lisbona è salito a una temperatura inconsueta come è dimostrato dalle «code» in piazza Camoes e nelle altre località dove si vendono i biglietti per la partita.

Il pubblico è ora in genere meno pessimista tanto che si ammette che l'incontro di domani potrebbe anche riservare qualche sorpresa nonostante che i pronostici dei critici locali siano tutti orientati a favore della squadra ospite. Si calcola che oltre cinquantamila persone assisteranno all'incontro, il che non è poco per un centro come Lisbona con una popolazione che si aggira sugli 800 mila abitanti.

Fra i tecnici che assisteranno a Portogallo-Argentina, sono giunti a Lisbona Marmo e Foni, che curano attualmente la preparazione della nazionale italiana e Pozzo, ex commissario unico, che domani seguirà la partita in veste di giornalista. Tutti e tre sono stati simpaticamente accolti negli ambienti portoghesi e sono stati intervistati sopratutto sulle previsione per Italia-Argentina. Inutile dire che Marmo e Foni non hanno voluto azzardare alcun pronostico, limitandosi a sottolineare il valore dei giocatori argentini.

Si può dire intanto che gli argentini hanno conquistato le simpatie generali anche tra quelli che non vanno generalmente alla partita di calcio, per l'impressione che hanno dato durante gli allenamenti e nelle conversazioni a cui si abbandonano volentieri negli alberghi e nei locali pubblici di dare più importanza al «gioco» e allo spettacolo che all'esito materiale dell'incontro.

L'arbitro — che è giunto oggi nel tardo pomeriggio con i segnalinee A. Jones e A. E. Moore — sarà l'inglese A. W. Luty. Il tempo continua ad essere umido, con frequenti piovaschi ma senza vento. Le previsioni ultime sull'esito della partita continuano a dare vincitori gli ospiti; i punteggi che più ricorrono sono di 4 a 0 e 3 a 1.

Ricordiamo che dei due incontri precedenti a Lisbona tra i rosso verdi e i bianco celesti nell'aprile del 1938 e nel novembre del 1952, il primo si chiuse in pareggio, il secondo con la vittoria argentina.

Le probabili formazioni

ARGENTINA: Carrizzo, Dellacha, Pizzarro; Lombardo, Maurino, Pesein; Michelli, Cecconato, Bonelli, Grillo, Cruz.

PORTOGALLO: Gomes, Virgilio, Carvalho; Vaz Passos, Germano; Hernani, Vasques, Martins, Travacos, Matateu.

DOPO L'ALLENAMENTO

Da ieri in libertà i quindici azzurri

FIRENZE, 27. — I quindici giocatori «azzurri» riuniti a Firenze per tre giorni in vista del confronto con la nazionale argentina, hanno effettuato stamani l'annunciato allenamento atletico allo stadio comunale sotto la direzione del prof. Comucci, consulente per la parte ginnico-atletica del Centro tecnico federale della F.I.G.C. di Firenze.

Gli atleti hanno raggiunto lo stadio in pullman accompagnati dal cav. Biancone e dal massaggiatore Farabullini e quindi in tuta e con scarpette da ginnastica hanno compiuto esercizi atletici e alcuni giri del campo. Il solo Schiaffino, essendo sua consuetudine non effettuare un continuo lavoro atletico, è rimasto ai bordi del campo mentre gli altri quattordici azzurri hanno poi disputato una partitella di una mezza ora a due porte schierandosi sette per parte.

Dopo il bagno gli azzurri che sono tutti in perfette condizioni fisiche — compreso Schiaffino che l'altro giorno lamentava un leggero dolore ad un piede — si sono sottoposti ai massaggi e sono rientrati in albergo dove la comitiva è stata sciolta.

Il dott. Biancone ha confermato stamani che gli stessi quindici giocatori sono riconvocati a Firenze per le ore 19 di lunedì 29 novembre. L'eventuale convocazione di altri elementi sarà decisa, se ritenuta opportuna, dal D. T. Marmo e dal dott. Foni che dal Portogallo si manterranno in contatto telefonico con la segreteria della F.I.G.C. a Roma.

E' stato anche confermato che, salvo disposizioni in contrario del presidente della C. T. dott. Pasquale e di Marmo, l'allenamento di mercoledì prossimo primo dicembre allo stadio comunale di Firenze con i ragazzi del Bologna, si svolgerà a porte chiuse.

NELL'INCONTRO AMICHEVOLE DI IERI CON IL PIOMBINO

Grigia esibizione della Lazio (1-1)

Hanno realizzato Mastroianni (su rigore) e Taddei — Falliti gli esperimenti di Raynor

LAZIO: De Fazio, Antonazzi (Burini), Giovannini, Sentimenti V; Fuin, Sassi (Parola); Bredesen, Lofgren, Burini (Fontanesi), J. Hansen, Mastroianni

PIOMBINO: Carlotti, Mezzacapo, Gelli, Rearmi; Morisco, Fiorini (Lorenzelli); Ieri, Sansolini, Piccinini (Galassi), Fiorindi, Taddei.

Arbitro: Bartolomei.

Reti: al 15' Mastroianni (L.) su rigore e al 34' Taddei (P.), tutti nella ripresa.

I mali non quelli che sono: non si cancellano di colpo nè tantomeno spariscono quando l'avversario è di categoria inferiore. Così anche ieri contro il Piombino la Lazio ha deluso meritando i fischi delle cinquemila persone accorse sulle gradinate del vecchio stadio Torino. E i fischi — sia ben chiaro — non son venuti solo per l'amaro risultato di parità (1-1; strappato perdipiù con un calcio di rigore) contro una squadretta di serie C, ma soprattutto per la nuova mediocre prestazione di gioco fornita dalla Lazio. Una vera delusione.

La squadra ancora una volta non ha girato confermando in pieno tutti i difetti che da tempo son noti: confusione e nervosismo in difesa (persino negli incontri amichevoli!), imprecisione, mancanza di amalgama e di forza penetrativa, e soprattutto una desolante sterilità all'attacco. Altra nota dolente è stata la constatazione del fallimento degli esperimenti tentati ieri da mister Raynor nel tentativo di dar vita e vigore all'anemico quintetto di punta biancoazzurro.

Questi gli esperimenti tentati. Nel primo tempo il tecnico inglese ha dato la maglia numero 9 a Burini e la maglia numero 11 al piccolo Mastroianni; purtroppo i due — messi in un ruolo non loro — si son disorientati e hanno combinato poco di buono. Va notato a questo proposito che Burini non ha l'abilità nel dribling e nel palleggio che occorre ad un centravanti e che Mastroianni (è una mezz'ala naturale) non può star relegato all'ala ove è sottoposto ad una marcatura stretta; il ragazzo ha bisogno di spazio per giocare e inoltre non ha lo scatto bruciante che occorre.

Nella ripresa Raynor ha affidato la maglia numero 9 a Fontanesi, ma la musica è addirittura peggiorata tanto che ben presto l'allenatore si è visto costretto a riportare l'ex spallino al suo ruolo di ala, immettere J. Hansen al centro e sostituire quest'ultimo con Mastroianni. Dei tre schieramenti provati forse quest'ultimo è stato il meno peggio, ma non crediamo che possa essere la soluzione che ci vuole.

Solido il Piombino

A questo proposito ripetiamo anche oggi la critica fatta ieri: perchè Raynor non ha provato anche Puccinelli e quel Macci, che — bene o male — è l'unico centravanti vero che la Lazio conta nelle sue file. E alla critica di ieri ci sia permesso aggiungerne un'altra: perchè Burini a terzino (come ha fatto Raynor nella ripresa) quando tra le riserve ci sono altri difensori naturali come Furiassi o Malacarne?

Ma passiamo al Piombino. La squadra neroazzurra si è guadagnata ancora una volta la simpatia del pubblico romano con una prova sorprendente per vitalità atletica, freschezza e gioco di assieme; il suo reparto migliore è apparso la difesa, che pur ha dovuto fare a meno del bravo Meucci (a riposo per uno strappo), uno dei più bravi centromediani di C e di B e anche più bravo di qualcuno di serie A. L'attacco gioca, gioca ma non segna per inesperienza e imprecisione dei suoi componenti, ma crediamo che con il tempo e con le cure di Valcareggi anche questo difetto sparirà. Comunque auguri Piombino: ti vogliamo di nuovo in serie B.

Ed ecco brevi cenni di cronaca. Nei primi trenta minuti il Piombino, spinto in avanti dalla sua solida mediana, detta legge in campo e costringe la Lazio ad arretrare nella sua area; da contare sulla mano però i tiri a rete: il tentativo più serio è quello operato da Morisco all'11' ma la palla calciata da fuori area passa a lato.

Verso la mezz'ora la Lazio si scuote e si porta in area avversaria, ma i suoi attaccanti giocherellano e giocherellano senza mai tirare al sodo; da segnalare occasioni sprecate da Lofgren al 29' (a conclusione di una azione Mastroianni, Fuin, Lofgren) e da J. Hansen al 32' e al 43 (per eccesso di virtuosismo).

Nella ripresa è la Lazio che insiste all'attacco, ma la sua pressione è fiacca, senza convinzione e soprattutto senza schemi. Così si arriva al 15 minuto quando Mezzacapo tocca con la mano il più innocuo pallone di questo mondo e l'arbitro concede il rigore; dopo tante esitazioni si fa avanti Mastroianni e batte il bravo Carlotti con un pallone che fa la barba al palo di destra.

La Lazio, sullo slancio resta protesa in avanti e tira più volte, ma Carlotti (peccato vederlo in C!) sfoggia una serie di parate di lusso. Al 34' la rete del pareggio: bella azione Galassi, Fiorindi e palla in diagonale sulla destra. Irrompe in corsa Taddei che mette in rete con tiro perfetto: 1 - 1. I neri dei giocatori laziali crollano sotto i fischi del pubblico e il finale non ha storia.

ENNIO PALOCCI

Sabato quattro dicembre la Roma giocherà a Carbonia

Il 4 dicembre a Carbonia i giallorossi della Roma disputeranno un'amichevole con la Carbosarda. Per l'occasione il sodalizio romano aveva ricevuto diversi inviti fra i quali uno anche dai Cagliari ma con simpatico gesto il ha tutti declinati per accogliere quello dei minatori che il 4 dicembre celebrano la loro festa.

L'ANTICIPO DI IV SERIE

Romulea-Foligno 4-2

ROMULEA: Benedetti, Strada, Leonardi, Di Giulio, Veronici, Cervini, Andreoli, Cori, Di Gianvito, Romanazzo, Chiricallo.

FOLIGNO: Beltrame, Contin, Castellani, Barbetta, Casalini, Cazzin, Pinti, Daini, Mioni, Zaubelli, Gardelli.

(Walter Romani) — Sfortunata l'esibizione romana del Foligno che al «Roma», dopo una veloce e combattuta contesa ha dovuto cedere l'intera posta in pallo ai padroni di casa.

Ma ecco un po' di cronaca: partiti di slancio i giallo-rossi si portavano fulmineamente in vantaggio: la lancetta del nostro cronometro non aveva ancora compiuto un intero giro del quadrante. Autore della prodezza era il centroavanti Di Gianvito, dimostratosi oggi veloce ed assai più intraprendente del solito. Non erano ancora trascorsi 9' che la Romulea aveva già raddoppiato: la rete questa volta era opera di Romanazzo che saettava imparabilmente.

Nonostante l'infortunio toccato a Strada che sin dai primi minuti del primo tempo era costretto a spostarsi all'ala, i giallo-rossi continuavano a premere incessantemente pervenendo alla realizzazione della terza rete, autore della quale era proprio lo stesso Strada che non veniva meno alla tradizione segnando il classico «goal dello zoppo».

Nella ripresa si aveva la veemente reazione del Foligno che però doveva subire ancora una rete al 2', questa volta ad opera di Cori; due minuti dopo Pinti marcava la prima rete per la sua squadra e soltanto al 23' Daini s'incaricava di stabilizzare definitivamente il risultato.

SUI CAMPI DI IV SERIE

Chinotto-Andria

Questa mattina al campo «Appio» (ore 10,30) il Chinotto Neri ospiterà la forte compagine dell'Andria. Dopo la sconfitta subita in quel di Matera i giallo verdi meditano seri propositi di rivincita. Dal canto suo la squadra pugliese terrà molto a far bella figura; la sua posizione di centro classifica non tragga in inganno i romani, che se non vogliono perdere terreno nei confronti della capolista dovranno evitare ulteriori battute di arresto.

Ecco le formazioni delle due squadre:

ANDRIA: Bosco; Coccellato, Marchi; Oreste, De Benedittis, Jori; Minzera, Torti, Diogene, Voccia, Mongelli.

C. NERI: Albenzi; Montanari, Previato; Sordi, Benedetti, Di Napoli; Ragazzini, Ceresi, Bonalti, Mosca, Malaspina.

Italcalcio-Colleferro

Al campo della Banca d'Italia oggi (ore 14,30) l'Italcalcio riceverà la visita del Colleferro. La partita si presenta quanto mai interessante per il valore delle squadre rosso nero che viene a Roma con la ferma intenzione di ottenere un risultato positivo. Arduo, ma non impossibile appare il compito dei bancari, i quali faranno di tutto per sovvertire il pronostico. Ecco le probabili formazioni:

COLLEFERRO: Filippi; Standoli, Ricci; Biglino, Schiuma, Siciliani; Giannone, Varutto, Chiaretti, Caslini, Scamos.

ITALCALCIO: Bonafaccia; Di Iorio, Leonori; Mariotti, Larcinesi, Campodonico; Belsito, Napoli, Ceci, Belardi, Fortini.

V. S

All'URSS il titolo di tiro alla pistola

CARACAS, 27 — Ai campionati mondiali di tiro di Caracas l'Unione sovietica si è aggiudicata il titolo mondiale a squadre nel tiro alla pistola precedendo la Svezia e gli Stati Uniti.

TERMINA ALLE CAPANNELLE LA STAGIONE DEL GALOPPO

Oggi il "Premio dell'Urbe„

La stagione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle si chiude oggi in bellezza con il tre volte milionario Premio dell'Urbe che metterà di fronte sulla severa distanza di 2800 metri in pista grande ben 19 cavalli.

Il numero dei concorrenti, se parla a favore della spettacolarità della prova l'avvolge anche nella più grande incertezza: praticamente ognuno dei diciannove partenti ha *chances* di riportare la prova data la ben congegnata scala dei pesi che hanno in Lama II con 60 chili e mezzo il peso massimo ed in Brialdor con 40 chili il peso minimo.

La riunione avrà inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: *Tour Muscino, Baffone*; 2. corsa: *Eso, Sibyllina*; 3. corsa: *Verlaine, Phariscite*; 4. corsa: *Selim, Manitou*; 5 corsa: *Morbin. Vado di Sicilia*. Premio dell'Urbe: *Razza della Sila, Telemaco, Munano II*; 7. corsa: *Zornasco, Toutenrose, Port Arthur*; 8. corsa: *Jowa, Suviana*.

per ricchi e poveri, per grandi e piccini

MAFLEXA
TRADE MARK
L'IMPERMEABILE UTILITARIO
Indispensabile a tutti
Chiedetelo nei migliori negozi d'IMPERMEABILI esigendo questa MARCA
S.p.A. MAFLEXA
Via Valcava, 6, Milano

Mr. SMITH e Signora di Chicago

nel cocktail offerto in loro onore dal Presidente, presenti numerosi invitati d'onore, i coniugi Smith hanno ad alta voce elogiato i magnifici abiti pronti e su misura della Ditta Superabito di Roma in Via Po, 39/F (angolo Via Simeto) i cui capi di vestiario conferiscono all'uomo eleganza e personalità.

Difatti Superabito dispone di un ricchissimo assortimento di impermeabili per uomo, donna e giovanetti, paletot, soprabiti, giacche, pantaloni, abiti pronti e su misura. Stoffe delle migliori marche in una scelta vastissima di modelli e colori. Superabito è il negozio preferito dalle persone di gusto! Visitatelo!

Superabito vende anche a rate ed accetta in pagamento buoni Fides, Enal, Ecla, Epovar. Ogni domenica esposizione.

MOTO GUZZI
RICAMBI ORIGINALI
CONCESSIONARIA
"ELVEZIA„ S.R.L.
SEDE PROVVISORIA:
VIA SAN NICOLO' DA TOLENTINO, 22
TELEFONO 474.400 - 42.178 - ROMA